

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Elezioni a Legnano, Radice riparte dalle “157 promesse mantenute”. E allarga a coalizione con Fare Centro

Leda Mocchetti · Saturday, February 14th, 2026

Quasi sei anni, una pandemia e un PNRR dopo, **Lorenzo Radice tenta il bis e si ricandida a sindaco alle prossime elezioni amministrative di Legnano**. La candidatura del primo cittadino uscente era nell'aria, mancava sostanzialmente solo l'ufficialità, arrivata all'indomani della firma sul protocollo d'intesa per l'arrivo dell'Università degli Studi di Milano nell'area della ex Manifattura e della presentazione del progetto per la riqualificazione dell'ex sito industriale. **Ai blocchi di partenza della corsa elettorale, però, Radice si presenta con una novità** rispetto al 2020: a sostenerlo, insieme a Partito Democratico, Insieme per Legnano, Legnano Popolare e riLegnano, ci sarà anche **Fare Centro con Radice, civica di ispirazione centrista che si riaggancia all'area del fu Terzo Polo**, ovvero quella che nell'arco parlamentare raccoglie forze politiche come Azione, Italia Viva e Partito Liberaldemocratico.

«**La mia candidatura arriva dopo un percorso di coalizione** – ha sottolineato Radice, che sabato 14 febbraio si è (ri)presentato ufficialmente come candidato sindaco -: in questi anni, al di là di quello che abbiamo fatto, c'è stato **un gruppo che nel tempo è cresciuto in consapevolezza, qualità e quantità**, permettendomi umanamente e politicamente di andare avanti, lavorando in maniera compatta con la città come unico focus. A fine mandato penso sia importante fare un percorso di analisi e valutazione, anche di critica, ed è quello che abbiamo fatto internamente in questi mesi. **La ricandidatura non è stata una scelta scontata, né presa a cuor leggero**: non c'è una persona buona per tutte le stagioni, e trovare la persona giusta dipendeva dagli obiettivi fissati dal gruppo. Ora ripartiamo con energia, con carica ma anche con molta più consapevolezza».

La coalizione

Nella coalizione che correrà insieme a Radice, come già all'ultima tornata elettorale, ci saranno **PD, Insieme per Legnano, Legnano Popolare e riLegnano**, intenzioni a «continuare a meritare la fiducia dei cittadini» a partire da un “pacchetto” di valori «non negoziabili»: «**una politica trasparente, concreta, senza retropensieri**», con «i necessari confronti» («Qui non ci sono soldatini», ha ironizzato il candidato, riferendosi alle accuse arrivate a più riprese in questi anni dai banchi dell'opposizione») ma con «**un'unica visione della città come comunità**».

La “new entry” sarà la civica centrista Fare Centro con Radice, che entra in coalizione puntando su «sviluppo economico, giovani e sicurezza». «Fare centro non è un slogan, ma un'indicazione di quello che siamo e di come vogliamo lavorare – ha sottolineato la coordinatrice Paola Barbazza -. In politica è importantissimo **un approccio pragmatico, lontano da ideologie**

che non aiutano ad interpretare il mondo di oggi, e ragionare in modo serio e fuori dagli schemi. Per noi è fondamentale parlare di merito e avere l'onestà intellettuale di riconoscerlo: noi lo riconosciamo nel lavoro che Lorenzo Radice ha fatto. **La nostra non è una scelta data da un posizionamento politico nazionale, scegliamo persone e fatti** e siamo convinti di poter portare un nostro contributo e integrare la proposta».



Un allargamento che implica un riposizionamento politico? «In questi anni **l'approccio non ha guardato agli steccati ideologici** – spiega Radice -: abbiamo lavorato per costruire il trampolino per far tornare la città a saltare, e ora la città deve decidere come farlo. La sfida è questa, e affrontarla con nuovi compagni di viaggio allarga le opportunità: il trampolino non è né di destra, né di sinistra. Non ci interessa il campo, vogliamo continuare ad essere la squadra di Legnano e per Legnano, ognuno con la sua identità».

E lo stesso vale per il “campo largo”, sempre più gettonato su scala nazionale ma sfumato a **Legnano** vista la scelta del polo civico di Amadei di correre in solitaria. «Non c'è una questione di campo, ma di metodo di lavoro e di idee – aggiunge Radice -. Siamo aperti a dialogare con tutti e uno degli elementi di forza in questi anni è stato l'avvicinamento di persone che magari avevano già fatto esperienze in altri gruppi politici. **Chi non ha voluto camminare con noi in questi anni, non ha riconosciuto il metodo di lavoro**».

“157 promesse mantenute sulle 191 del programma”

Il punto di partenza fissato dalla maggioranza uscente è un **percorso di ascolto della cittadinanza** – il prossimo gazebo sarà domenica 15 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 in corso Garibaldi, di fronte alla Pasticceria Gobbi, per parlare di edilizia pubblica, servizi sociali, Manifattura, Università e dei cinque anni di governo cittadino – che nei piani della coalizione dovrebbe portare, nell'arco di un paio di mesi, a chiudere il programma elettorale. Programma che

riparte da «**157 promesse mantenute su 191 fatte**».

«In questi cinque anni Legnano ha fatto dei passi importanti – sottolinea Radice -: abbiamo avuto la forza di **portare avanti questioni importanti ferme da anni**, alcune ormai erano diventate maggiorenni, e di avviare percorsi. Abbiamo costruito una strategia per cogliere finanziamenti e opportunità, **portando più di 100 milioni di investimenti e cogliendo opportunità che probabilmente non torneranno**. C’era una promessa che era forse la più simbolica per sognare la Legnano del futuro, ed era la **Manifattura**: in questi giorni siamo riusciti ad avere le condizioni e ora possiamo dire che è quel progetto permetterà alla città di ripartire e fare un altro passo avanti. L’università non era scritta nel programma del 2020, ma è un risultato che apre possibilità per costruire un nuovo ciclo di lavoro e mi spinge a rimetterci la faccia».

Un progetto “simbolo” questa volta, almeno per ora, non c’è, ma qualche “bandierina” sì. E va dal quotidiano, con la necessità di mettere a punto **un piano straordinario asfalti** e di intervenire sulla **carenza di pattuglie notturne**, alla larga scala, come **un progetto che ridisegni il centro dalla stazione al Sempione** grazie al volano della riqualificazione della ex Manifattura e una formula da studiare con la parte privata per dare una risposta ai tanti che chiedono un **palazzetto dello sport**.

This entry was posted on Saturday, February 14th, 2026 at 3:04 pm and is filed under [Legnano](#), [Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.